

SAN PIO X° E LA SUA TERRA



(Foto: L'OPPA)

Ignis Ardens

**Bollettino Bimestrale
Riese Pio X**

Spedizione in abb. postale
Gruppo III

Anno XXVII - N. 1

Genn./Febb. 1979

Visto: Nulla osta per la stampa

Mons. Giovanni Pollicini^r Cens. Eccl.
Dir. Resp. - P. Fernando da Riese Pio X - Capp.

Aut. Presid. Trib. TV 10/5/54 n. 106

A XXV anni dalla canonizzazione di Pio X

Ci apprestiamo a celebrare quest'anno il 25° della canonizzazione di S. Pio X, fatta dal suo successore Pio XII il 29 maggio 1954.

La figura di Pio X, profondamente dolce e mesta, rifugge sempre nel cielo della Chiesa come un segno di benedizione e come un forte richiamo a quei valori che egli cercò di difendere e di consolidare con mente chiara e proposito fermo.

L'integrità e la purezza della dottrina, la libertà della Chiesa, la santità e la disciplina del Clero, la Liturgia e il Canto Sacro, il Catechismo e l'Eucarestia, il diritto canonico e la riforma dei dicasteri della Curia Romana, la santità e l'apostolato dei laici furono i grandi obiettivi a cui pose mano con saggezza e indomito coraggio negli undici anni del suo Pontificato.

Un così vasto programma, anche considerato superficialmente, ha del prodigioso, se si pensa che egli l'ha affrontato in prima persona e ad una età che volgeva verso il tramonto. Solo una grande virtù, un forte amore a

Dio, alla chiesa e all'umanità poterono sostenere il suo animo in così immane fatica.

Il suo grande successore Pio XII che ebbe la gioia di innalzarlo all'onore degli altari, come aveva avuto la fortuna da giovane sacerdote di lavorare al suo fianco, manifestò la sua ammirazione ed il suo stupore sia per le virtù che vide rifulgere in Lui, sia per la prodigiosa attività che riempì il suo breve Pontificato. Ecco alcune espressioni di Pio XII:

«Un uomo, un pontefice, un santo di tale elevatezza difficilmente troverà lo storico che sappia abbracciare tutta insieme la sua figura e in pari tempo i suoi molteplici aspetti. Ma anche la semplice e scarna enumerazione delle sue opere e delle sue virtù, quale noi stessi possiamo in questo momento soltanto tentare con brevi ed incompleti cenni, basta a destare la più viva ammirazione. Di lui può certo dirsi che in ogni campo, a cui rivolse l'attenzione e la mano, entrò assistito da una intelligenza chiara, alta e larga, e da una rara qualità dell'animo, che lo rendeva ugualmente felice nell'analisi, come potente nella sintesi, stampando in ogni sua opera l'impronta della universalità, non meno che della unità, volta a tutto ricapitolare e restaurare in Cristo.

Difensore della fede, araldo della verità eterna, custode delle più sante tradizioni, Pio X rivelò un senso finissimo dei bisogni, delle aspirazioni, delle energie del suo tempo. Perciò egli ha preso posto fra i più gloriosi Pontefici, depositari fedeli sulla terra, delle chiavi del regno dei cieli, e ai quali l'umanità va debitrice di ogni suo vero avanzamento nella retta via del bene e di ogni suo genuino progresso». (*Dalla omelia pronunciata nella Beatificazione*).

S. Pio X resterà certo nel Cielo della chiesa come uno degli astri più luminosi e nessuna critica demolitrice varrà a scemarne lo splendore o a dimostrare meno provvida la sua azione pastorale reclamata dalla situazione storica e dalle necessità del suo tempo.

E' dunque caro e doveroso elevare il nostro pensiero riconoscente e la nostra fervida preghiera a questo primo Pontefice Santo del travagliato secolo XX, per impetrare da Dio per sua intercessione il rafforzamento o il ripristino di quei valori che sono indispensabili per una costante restaurazione di ogni cosa in Cristo.

La religiosità popolare e le vecchie litanie delle Cendrole

La religiosità popolare ha sempre avuto come caratteristica peculiare una spontaneità limpida e fresca. A conferma di ciò, è sufficiente ricordare quanto è avvenuto in tutte le borgate di Riese nella primavera dello scorso anno, in occasione del passaggio della Madonna di Fatima, o quanto è stato attuato dall'intera borgata di Cendrole nelle ultime festività natalizie: si è visto un forte anelito di elevazione a Dio che si è espresso nei canti, negli addobbi e nelle luminarie, che non si potevano reprimere, ma che ne sono rimasti soltanto la manifestazione esterna.

Le forme di religiosità popolare erano molto più ricche in un passato anche recente, ma si può dire che il loro autentico valore sfuggiva in buona parte all'attenzione sia degli etnologi che delle autorità religiose che frettolosamente le liquidavano come inutili esteriorità e trionfalismi.

Ora invece che la secolarizzazione ha quasi spento la fede stessa, si va riscoprendo la preziosità delle vecchie espressioni di religiosità quali supporto necessario della devozione vera e propria.

Si sta riscoprendo in quelle forme di religiosità, specie in quelle

delle grandi feste patronali che ogni paese ben conosce, l'esplosione della gioia di stare insieme, del ritrovarsi nell'amicizia e nella pace scambievole; ma c'è soprattutto, anche se un po' sfumato, il fascino segreto di intere comunità di fede che trasferiscono per così dire l'altare sulle vie e sulle piazze, e che premano in una spontanea comunione di sentimenti.

Il papa Paolo VI, esortando i Vescovi a valorizzare maggiormente la religiosità popolare, affermava che essa, se ben orientata, è ricca di germi preziosi, perché manifesta quella sete di Dio che solo i poveri e i semplici riescono a possedere e manifestare. « Di Dio — diceva il Papa — essi percepiscono la paternità e la provvidenza » e si dispongono più facilmente al suo incontro, nel nome di Gesù Cristo.

C'è allora molto da sperare che impariamo un po' tutti ad apprezzare queste forme di religiosità spontanea e che le liberiamo dalle false etichette che le sono state affibbate da un certo intellettualismo troppo sicuro di sé.

Per quanto ci riguarda, diremo che a Riese, in passato, erano molti e vivaci i momenti di religiosità che accompagnavano il fedele in ogni

ora della giornata e in ogni tempo dell'anno liturgico. Al presente, sopravvivono con discreto onore due forme di devozione privata, e sono la venerazione delle sacre immagini nei capitelli e sulle facciate delle case, e il canto delle litanie delle Cendrole.

Le sacre immagini sono ancora presenti un po' dappertutto, ma meriterebbero di essere meglio documentate e meglio conservate. Pensiamo un po' che i nostri vecchi avevano una speciale preghiera per ognuna di esse. Passando davanti all'immagine del Crocifisso dicevano:

« ve saludo santo Corpo,
su quella crose vu sì morto,
su quella crose vu sì disteso,
pardonème se ve gò ofeso,
pardonème se ve gò fato torto ».

Più frequenti erano le immagini della Madonna; ed ecco la invocazione dei nostri vecchi:

« Ve saludo, alta Regina,
tuto el mondo ve s'inchina,
ve s'inchina par quel Fruto
che gavè portà
e tuto el mondo gà iluminà;
se iluminasse l'anima mia!
Ve saludo, Madre mia Maria ».

Come si vede, erano espressioni di preghiera autentica, in forme ingenuamente poetiche.

Paolo VI, nell'esortazione ai Vescovi di cui si è parlato, intendeva anche, indirettamente, esortare alla conservazione non solo del prezioso patrimonio delle immagini sacre dovunque esistenti, ma anche delle belle preghiere nate dalla fede popolare.

Ora parliamo un po' delle antiche litanie delle Cendrole, che sono da secoli una sorprendente espressione religiosa della nostra gente.

Nel giorno di Pasqua, dopo il canto dei Vespri solenni nella chiesa parrocchiale, una grande folla si dispone processionalmente verso il Santuario della Madonna. Grande è l'attesa che sia dato l'inizio al canto. Questo avviene esattamente quando i « cantanti » spesso improvvisati sono giunti alla casetta del Santo. Due gruppi di « gareggianti » per potenza di voce si affiancano ai lati, decisi di giungere a Cendrole con il maggiore volume di voce possibile. L'esatta intonazione e la pronuncia di quel latino contano poco. Conta invece gareggiare nella lode e nell'invocazione di quella Madonna di cui era devoto S. Pio X.

A dire il vero, il risultato non è musicalmente apprezzabile, e non manca chi ci fa qualche sorrisetto. Ma non sarebbe fuori posto riflettere a due cose. Prima di tutto, che quella melodia, disadorna se si vuole, ma tanto appassionata, ci viene dal 1700, cioè dal tempo in cui i nostri antenati eressero l'attuale tempio mariano; in secondo luogo, che con quella stessa processione si è costumato, da oltre 200 anni, dare inizio agli storici pellegrinaggi pasquali che, aprendo con la Comunità di Riese, si svolgono tuttora con la partecipazione delle parrocchie della zona. Si chiuda dunque « un orecchio » alle eventuali stonature, e si consideri piuttosto con simpatia lo spirito religioso che alimenta anche questa manifestazione. Si accolga insomma l'invito di Papa Paolo ad apprezzare i valori innegabili della religiosità popolare, sempre ricca, ma anche vulnerabile; si pensi ad aiutarla a superare i rischi di deviazione e a produrre quei frutti di sicura devozione che essa possiede in germe.

Alessandro Favero

Il viaggio del Papa nel Messico raccontato da un bambino

Gli insegnanti delle nostre scuole, come molti altri in tutto il mondo, hanno sensibilizzato gli scolari sul meraviglioso significato della missione di Papa Wojtyla tra le comunità cristiane del Nuovo mondo. Ecco come un ragazzino di Riese Pio X parla del viaggio del Pontefice.

« Giovedì 24 gennaio, il nostro Papa è partito per il Messico con un DC 10 dell'Alitalia chiamato Dante Alighieri. Su questo DC 10 trovarono posto 6 piloti dell'equipaggio, 4 hostess, molti giornalisti, il Papa e il suo seguito.

Il Pontefice ha desiderato compiere lo stesso tragitto che hanno percorso i primi Missionari evangelizzatori di questo nuovo mondo.

La prima tappa è stata: San Domingo.

Appena sceso dall'aereo, il Papa ha baciato la terra scoperta da un grande navigatore italiano: Cristoforo Colombo, mentre la folla gridava ad alta voce: "W il Papa! W Joan Pablo II" e così via.

Tre bambini: uno in costume Polacco, un altro in costume Italiano, il terzo in costume Dominicano, Gli hanno offerto dei bellissimi fiori.

Il Papa era molto commosso.

Si è trattenuto 21 ore a San Domingo e poi con un altro aereo è ripartito per Città del Messico, dove è arrivato venerdì verso le ore 20. Anche lì Lo aspettava una folla esultante e desiderosa di vederlo, toccarlo e baciargli la mano.

Il Santo Padre ha baciato il suolo messicano che circa trent'anni fa è stato santificato dal sangue versato dai martiri per la fede.

Nel Messico, anche ora non c'è tanta libertà e i sacerdoti non possono passeggiare con il vestito talare, perché è proibito.

Il popolo usa degli strani cappelli chiamati "sombrieri" che, es-

sendo muniti di larghe falde, riparano dal sole.

Vestito tipico è anche il "poncio" una coperta con un buco in cui si infila la testa.

Il Papa è andato nel Messico per partecipare all'apertura della III conferenza episcopale di tutti i Vescovi dell'America Latina. In questa

conferenza, si intende stabilire i diritti dei molti poveri che ci sono in questa parte del nuovo mondo e di far capire ai pochi ricchi che tutti siamo fratelli.

Chissà che la voce del Papa venga ascoltata e che la Madonna di Guadalupe salvi il popolo a Lei devoto ».

Preghiera alla Vergine di Papa Wojtyla

O Vergine Immacolata

Madre del vero Dio e Madre della Chiesa!

Tu, che da questo luogo manifesti

la tua clemenza e la tua compassione

per tutti coloro che ricorrono alla tua protezione,

ascolta la preghiera che ti rivolgiamo con filiale fiducia,

e presentala al tuo Figlio Gesù, unico nostro Redentore.

Madre di misericordia, Maestra del sacrificio nascosto e silenzioso,

a Te, che ci vieni incontro, noi peccatori

consacriamo in questo giorno tutto il nostro essere

e tutto il nostro amore.

Ti consacriamo anche la nostra vita, il nostro lavoro,

le nostre gioie, le nostre infermità ed i nostri dolori.

Concedi la pace, la giustizia e la prosperità ai nostri popoli,

poiché tutto quello che abbiamo

e che siamo lo affidiamo alle tue cure,

Signora e Madre nostra.

*Vogliamo essere completamente tuoi e percorrere con Te il cammino di una piena fedeltà a Gesù Cristo nella sua Chiesa:
Tienici, sempre, amorosamente per mano.*

Vergine di Guadalupe, Madre delle Americhe, ti preghiamo per tutti i Vescovi, affinché guidino i fedeli per i sentieri di una intensa vita cristiana, di amore e di umile servizio a Dio ed alle anime.

*Guarda quanto è grande la messe,
ed intercedi presso il Signore perché infonda fame di santità in tutto il Popolo di Dio e conceda abbondanti vocazioni di sacerdoti e religiosi, forti nella fede e zelanti dispensatori dei misteri di Dio.*

Concedi ai nostri focolari la grazia di amare e di rispettare la vita che comincia, con lo stesso amore, con il quale tu concepisti nel tuo seno la vita del Figlio di Dio.

Vergine Santa Maria, Madre del Bell'Amore, proteggi le nostre famiglie, affinché restino sempre unite, e benedici l'educazione dei nostri figli.

Speranza nostra, guardaci con pietà insegnaci ad andare continuamente a Gesù, e se cadiamo, aiutaci a risollevarci, a ritornare a Lui, per mezzo della confessione delle nostre colpe e dei nostri peccati nel Sacramento della Penitenza, che dà tranquillità all'anima.

Ti supplichiamo di concederci un amore molto grande per tutti i santi Sacramenti, che sono come i segni che tuo Figlio ci ha lasciato sulla terra.

*Così, Madre Santissima, con la pace di Dio nella coscienza, con i nostri cuori liberi dalla malizia e dall'odio, potremo portare a tutti la vera gioia e la vera pace, che ci vengono dal tuo Figlio, nostro Signore Gesù Cristo, che con il Padre e lo Spirito Santo vive e regna nei secoli dei secoli.
Amen.*

Joannes Paulus PP. II

Un esempio di dignità silenziosa

Viviamo in una società che ci offre di continuo e quasi esclusivamente esempi di ingordigia, di corsa ai facili guadagni e di aspirazione al più completo benessere. Ma per fortuna, ogni tanto si ha notizia di qualche gesto di generosa rinuncia che, se riesce a sorprenderci, non è meno degna di grande onore.

Uno di questi esempi ce lo sta offrendo, proprio in questi mesi, la signora Jvonne, vedova del grande generale francese e presidente della Repubblica Charles De Gaulle, deceduto da vari anni.

Bisogna sapere che De Gaulle, prima di morire, aveva interamente rinunciato ai ricchi appannaggi che gli spettavano come Capo dello Stato e inoltre, sempre col pieno consenso della sig. Jvonne, aveva destinato i diritti d'autore dei suoi celebri libri a un Istituto per bimbi handicappati, in ricordo della figlia Anne, morta in giovane età.

Ora la signora, non riuscendo a sostenere ulteriormente le spese di manutenzione della vecchia casa dimora dove abitò per tanti anni con il marito, ha deciso di ritirarsi in un ospizio per signore anziane, come una semplice popolana, e lì vivrà i suoi ultimi anni nella nostalgia e nei ricordi.

Si dirà: ma siamo tutti « semplici popolani ».

E' vero, ma non è tanto comune fare gesti di grande rinuncia con uguale semplicità.

ALFA



Lucato Antonietta in Bianchi rinnova l'abbonamento offrendo L. 3.000.

Gigetto Gazzola rinnova l'abbonamento offrendo L. 15.000 e chiede la benedizione a S. Pio X per tutti i suoi cari e particolarmente per la piccola Alessandra.

S. Pio X offro L. 15.000 in memoria di mio marito e metto sotto la tua protezione due persone a me tanto care e bisognose del tuo aiuto. A me concedi rassegnazione nelle mie sofferenze - grazie!
Mansueta

Elena Verbas da Padova si abbona al bollettino offrendo L. 5.000.

Meneghetti Enrichetta da Altivole rinnova l'abbonamento offrendo L. 5.000.

Teresina Berno rinnova l'abbonamento con L. 3.000 e raccomanda a S. Pio X i suoi due bambini.

Pia Visentin rinnova l'abbonamento offrendo L. 3.000.

Gilda Trinca Alessio rinnova l'abbonamento offrendo L. 5.000 — S. Pio X benché lontana da Riese ti ricordo sempre!

Offro L. 5.000 implorando S. Pio X perché mi conceda una grande grazia tanto necessaria!
N.N.

Per adempiere una promessa e con viva riconoscenza offro in onore di S. Pio X L. 10.000.

I nonni di Michela offrono un cuore d'argento in onore di S. Pio X per ringraziarlo di averla salvata due volte. Affidano al Santo la bambina e i loro cari perché siano tenuti lontani da tutti i pericoli e offrono L. 10.000.
N.N.

Il piccolo Bacchetti in attesa di un fratellino lo raccomanda a S. Pio X e si abbona al bollettino.

Il Cav. Carmelo Giglio particolarmente devoto di S. Pio X si abbona al bollettino offrendo L. 5.000.

Per adempiere una promessa e con viva riconoscenza offro in onore di S. Pio X L. 10.000.
Moro Giorgio

grazie

e

suppliche

La mamma Favrin Rita rinnova l'abbonamento offrendo L. 10.000 in onore di S. Pio X. Caro Santo continua la tua protezione!

Per adempiere una promessa e con gratitudine offro in onore di S. Pio X L. 15.000.
B.M.P.

La famiglia di Fioravante Liviero rinnova l'abbonamento e desidera siano celebrate due S. Messe - una per la famiglia Liviero e l'altra per la famiglia Cremasco. Offre in onore di S. Pio X L. 10.000.



Pellegrinaggio della Parrocchia di Pineta di Bolzano con Don Arnaldo Visentin

Cesira Berno e Teresa Bandiera rinnovano l'abbonamento con L. 4.000.

Con riconoscenza a S. Pio X offro L. 5.000. Rostirolla Giuseppe Agostino

Rinnovano l'abbonamento per Cadorin Denis a Monfumo e Zorzi Aurora a S. Vito — San Pio X ti affidiamo i nostri tre cari piccoli Flavia Denis e Silvia e offriamo L. 10.000.

Frigo Albino desidera sia celebrata una S. Messa per Giuseppe, rinnova l'abbonamento e lascia un'offerta in onore di S. Pio X.

In memoria di Letizia Cusinato Montini la figlia lascia un'offerta di L. 5.000 per onorare S. Pio X del quale la mamma era tanto devota.

Arsenio Bandiera tornato per un breve periodo dal Canada per rivedere la mamma e i parenti rinnova l'abbonamento offrendo L. 5.000 e si raccomanda a S. Pio X con la sua famiglia.

Marcon Maurizio rinnova l'abbonamento offrendo L. 5.000. San Pio X mi protegga assieme ai miei cari!

La mamma di Luigino Antonello rinnova l'abbonamento offrendo L. 5.000. S. Pio X ci benedica!

San Pio X veglia sulla nostra piccola Federica! I genitori felici per la sua nascita offrono L. 10.000.

Antonia e Renzo Parolin

Le sorelle Anita e Maria Berno residenti in Australia rinnovano l'abbonamento offrendo L. 10.000 e si raccomandano a S. Pio X con le loro famiglie!

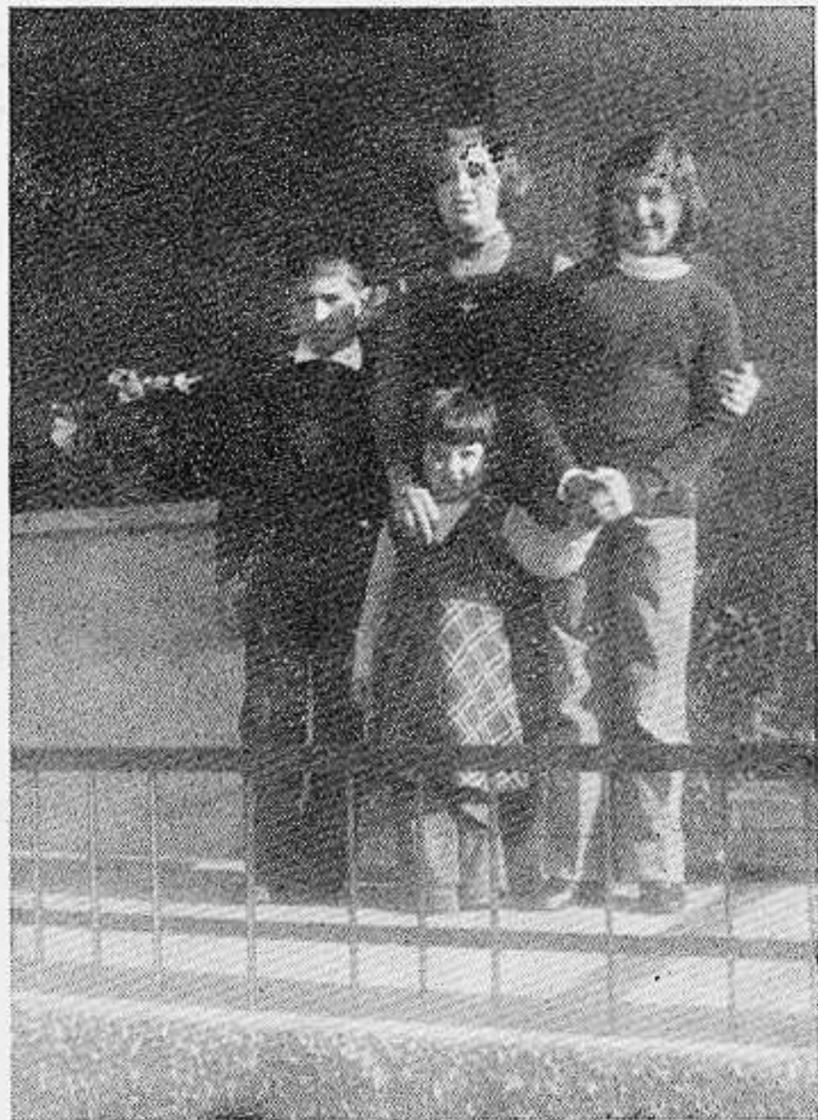
Rinnovano l'abbonamento offrendo L. 5.000 per onorare S. Pio X Rita e Ottorino Stradiotto da Salter di Romeno (Trento).

Spedisco in Casetta L. 20.000 in onore di S. Pio X il mio Papa Santo al quale sono particolarmente devoto.

Fuidesio Guerrino

Dal Zotto Rosa da Altivole offre L. 5.000 abbonandosi al bollettino.

Dall'Australia invio 5 dollari — San Pio X mi benedica!
Gabriella



I genitori di Gigliola, Lucia, Gian Pietro e Maria Rosa Gaetan da Riese Via Castellana desiderano che la foto dei loro figli sia pubblicata nel bollettino e offrono per onorare S. Pio X L. 5.000. Caro Santo chiediamo la tua benedizione!

Rinnovo l'abbonamento e desidero siano celebrate due S. Messe per i defunti Antonio e Agnese. Offro 10 dollari.

Maria Bonora

Carniello Norina residente in Canada rinnova l'abbonamento offrendo L. 5.000 e raccomanda a S. Pio X tutta la sua famiglia.

S. Pio X fammi crescere un bravo e buon bambino offro L. 2.000.

Gatto Francesco

Grazie S. Pio X per aver aiutato mio figlio a sopportare oltraggi e ingiustizie! Offro L. 5.000 perché il grande Santo lo tenga sempre sotto la sua potente protezione.

Una mamma

Zamprognà Edda da Torino rinnova l'abbonamento e offre L. 10.000 in onore di S. Pio X.

Zambianchi Vittoria rinnova l'abbonamento per tutto il '79 e si raccomanda alle preghiere del nostro caro Santo Pio X.

Lucato Eugenio dall'Australia chiede la protezione per il nipotino Paolo e per tutta la famiglia. Rinnova l'abbonamento per l'anno '79 e offre 5 dollari.

Fornier Germano da Riese Pio X offre L. 10.000 in onore del Santo e per grazia ricevuta.

Franchetto Bruna offre L. 5.000: S. Pio X aiutami!

Luca ed Elisa Lo Muzzo da Savona offrono L. 7.000 e chiedono la protezione di S. Pio X.

I coniugi Gino e Paola Gaetan assieme ai figli Loyd e Anita rinnovando l'abbonamento offrono L. 5.000 pregando S. Pio X a voler continuare la sua protezione per tutti i loro cari.

Per adempiere una promessa e con riconoscenza per grazia ricevuta offro in onore di S. Pio X L. 15.000.



*Bellon Luca e Marco Via Melchiori
19 Castelfranco V. - Papa Santo,
proteggici sempre e benedici la nostra
famiglia.*



Vita Parrocchiale

Uniti in S. Matrimonio

1. Bosa Angelo con Alessio Maria Teresa il 10-2-1979.

Rigenerati alla vita

1. Tombolato Alberto di Gino e di Tessaro Emilia, n. 5-10-1978;
2. Berno Elisa di Carlo e di Gazzola Giuseppina, n. 18-9-1978;
3. Berno Andrea di Danilo e di Beltrame Silvana, n. 12-9-1978;
4. Zampieri Ivano di Armido e di Callegaro Graziella, n. 3-11-1978;
5. Giacomazzi Sara di Orlando e di Mazzocca Roberta, n. 11-6-1978;
6. Marchesan Gabriella di Luigino e di Marcon Romana, n. 29-8-1978;
7. Gazzola Loreta di Giovanni e di Zarnardo Maria, n. 11-11-1978;
8. Ceschel Riccardo di Gianfranco e di Doimo Franca, n. 1-11-1978;
9. Stradiotto Roberta di Decimo e di Tedesco Rosalia, n. 9-12-1978;
10. Marconato Enrico di Silvano e di Cocchetto Maria, n. 12-12-1978.

All'ombra della Croce

1. Girardello Primo Antonio, coniugato, m. il 10-1-1979;
2. Gazzola Pietro, coniugato, m. il 12-1-1979 di anni 70;
3. Cassolato Lorenzo, coniugato, m. 30-1-1979 di anni 68;
4. Giacomelli Angela, vedova Guidolin, m. il 10-2-1979 di anni 86;
5. Mazzarolo Giulia in Martignago, m. il 10-2-1979 di anni 61;
6. Turregota Natale, coniugato, m. 21-2-1979 di anni 75.

I N D I C E

A XXV anni dalla canonizzazione di Pio X	pag. 3
La religiosità popolare e le vecchie litanie delle Cendrole	pag 5
Il viaggio del Papa nel Messico raccontato da un bambino	pag. 7
Pregiera alla Vergine di Papa Wojtyla	pag. 8
Un esempio di dignità silenziosa	pag. 10
Grazie e suppliche	pag. 11
Vita parrocchiale, nati, morti, uniti in matrimonio	pag. 14

Orario Sante Messe

Prefestive	Ore 17.30 Chiesa Parrocchiale
Festive	Ore 6.30 Chiesa Parrocchiale
	Ore 8.00 Chiesa Parrocchiale
	Ore 9.15 Chiesa Parrocchiale
	Ore 10.30 Chiesa Parrocchiale
	Ore 17.00 Santuario delle Cendrole
Feriali	Ore 6.30 Chiesa Parrocchiale
	Ore 7.00 Chiesa Parrocchiale
	Ore 17.30 Chiesa Parrocchiale

Orario visita Casa natale di S. Pio X

dal 1° ottobre al 31 marzo:	- dalle ore 9,00 alle 12,00
	- dalle ore 14,00 alle 17,00
dal 1° aprile al 30 settembre:	- dalle ore 8,00 alle 12,00
	- dalle ore 15,00 alle 19,00

NN. telefonici

0423 - 48.31.05	- Liessi Mons. Giuseppe, Canonica
0423 - 48.31.02	- Asilo Infantile - Scuola Materna
0423 - 48.31.68	- Parolin Rosetta - custode Casa natale S. Pio X

ORARI AUTOLINEE BUS N. 4

CASTELFRANCO VENETO RIESE PIO X

f.	6,00	—	6,15
f.	7,00	—	7,10
g.	7,45	—	8,05
f.	9,00	—	9,10
F.	9,20	—	9,30
g.	10,30	—	10,50
f.	10,50	—	11,00
F.	11,50	—	12,00
f.	12,15	—	12,35
f.	13,05	—	13,15
g.	13,50	—	13,45
f.	15,05	—	15,15
g.	16,05	—	16,20
g.	16,20	—	16,30
g.	17,15	—	17,35
g.	17,50	—	18,10
f.	18,15	—	18,25
g.	19,25	—	19,40
f.	19,20	—	19,30
F.	19,50	—	20,00

RIESE PIO X CASTELFRANCO VENETO

f.	6,45	—	7,08
g.	7,15	—	7,30
g.	8,35	—	8,55
f.	8,35	—	8,50
f.	10,35	—	10,50
g.	11,35	—	11,55
F.	11,40	—	11,50
f.	12,45	—	12,55
f.	13,05	—	13,15
g.	13,45	—	14,00
g.	14,10	—	14,30
f.	14,40	—	14,55
f.	16,45	—	17,00
g.	17,05	—	17,20
g.	17,45	—	18,00
f.	18,05	—	18,20
g.	18,35	—	18,50
f.	19,40	—	19,50
g.	20,05	—	20,15

NOTE: f. = feriale

F. = festivo

g. = giornaliero